

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Un errore di fondo

Ciò che più stupisce nell'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia è l'assoluta stupidità di un gesto che non muta minimamente i problemi sul tappeto...

uomo che vive in un'Europa che non esiste più e forse non è mai esistita. La tragedia dell'Europa è se mai stata quella di non aver capito che d'indipendenza, la sovranità, la non ingerenza...

Praga ci insegna ancora una volta che il problema dell'indipendenza tra potenze disuguali non ha senso. Il compito dell'Occidente, e in particolare dell'Europa, è invece proseguire e portare a compimento quel lavoro che i sovietici hanno saputo neanche iniziare...

Cosa hanno invece ottenuto i russi con questo brutale atto di forza? Forse si guadagneranno qualche anno di calma, forse riusciranno a tappare la bocca a qualche giornalista scomodo...

Ciò che poteva essere una pacifica evoluzione, sarà ora una dolorosa lotta. Le dissidenze rumene e jugoslave aumenteranno di virulenza. All'interno della stessa Unione Sovietica si possono produrre tensioni difficilmente prevedibili...

Una lettera al giornale

10 minuti di pioggia a Trapani

Allagate le arterie vicine a P.zza Stovigliai; sospesa l'erogazione della energia elettrica e dell'acqua potabile

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore, anche Lei si sarà accorto di quello che è avvenuto a Trapani sabato scorso. Il primo acquazzone autunnale durato appena dieci minuti ha paralizzato per oltre due ore la città riproponendo il problema del deflusso delle acque dalla zona dell'ex lago Cepeo...

Dieci minuti di acqua piovana sono bastate per allagare piazza Stovigliai, Via Conte Agostino Pepoli, Via Milo, Via Marsala, Via Orti e tutte le traverse adiacenti...

cominciò a piovere alle 8 e 10; simultaneamente venne a mancare l'erogazione dell'energia elettrica, sia per illuminazione che per forza motrice...

L'erogazione dell'energia elettrica è ricominciata soltanto alle 9,40. Nel frattempo sono risultati inutili tutti i tentativi dello scrivente per mettersi in contatto con l'ENEL per conoscere cosa fosse accaduto...

Ma la città non è stata paralizzato soltanto per questo; altro grave malcostume va denunciato: un malcostume deprecabilissimo che questa volta fa capo all'ENEL. Sabato scorso

le termoelettrici fa comodo non rispondere alle telefonate, è pure lecito. Come è lecito spendere milioni e milioni in opere inutili o perché non si fanno funzionare come la stazione di pompaggio delle acque piovane a Piazza Martiri di Ungheria...

Il nostro giudizio è quello del rag. Messina. Il malcostume, l'incuria, il modo feudale d'amministrare la cosa pubblica, regolano la vita della nostra Città e non lasciano al cittadino spazio alcuno per accampare diritti di sorta...

Il nostro giudizio è quello del rag. Messina. Il malcostume, l'incuria, il modo feudale d'amministrare la cosa pubblica, regolano la vita della nostra Città e non lasciano al cittadino spazio alcuno per accampare diritti di sorta...

Una polemica estiva

Gli ostinati nemici del trattato anti-H

Tra gli avversari più ostinati del Trattato di non proliferazione, un premio particolare va al più importante giornale fiorentino, «La Nazione» che, irriducibilmente, continua la sua solitaria campagna contro quello che è divenuto ormai un irreversibile passo in avanti della politica internazionale...

I temi di questa campagna — che neppure le ferie d'agosto hanno rallentato — sono, occorre dirlo, poco stringenti e, soprattutto, poco nuovi. Aspettavamo dalle colonne del giornale fiorentino qualche trovata più fresca contro il Trattato, ma dobbiamo invece, registrare la ripetizione dei motivi più stantii.

Tra questi dobbiamo mettere anche la consueta accusa al Trattato di impedire l'unità politica europea nella misura in cui blocca la possibilità di costituire una Comunità europea della difesa. Tra i tanti errori che, europei, anche di nobile tradizione, sono capaci di compiere sulle immediate prospettive politiche dell'Europa, questo è uno dei più grossi...

essere la rassicurante risposta a coloro che chiedono misure efficaci di disarmo da parte delle superpotenze nucleari. E così come si continua a non vedere quanto grosso sia il peso che questi progressi esercitano su tutto il complesso della politica europea...

Qui è Rodi e qui bisogna saltare; non nel fumoso e — finché dura la presente condizione dell'Europa — improbabile domani della Comunità europea di difesa. Ma è forse un inestricabile destino di contraddizioni che condanna gli europei in buona fede a non accorgersi delle occasioni propizie?

Un documento di solidarietà con gli intellettuali Cecoslovacchi

Il profondo sdegno suscitato dal brutale atto di aggressione militare e politica nei confronti della Cecoslovacchia non può non accompagnarsi, per i democratici, per gli scrittori, per gli intellettuali italiani ad un sentimento di totale solidarietà con il popolo oppresso e la magnifica classe intellettuale che lo rappresenta...

Nel manifestare tale sentimento gli intellettuali italiani non intendono esprimere soltanto una solidarietà di categoria. Di ben altro si tratta: quando la violenza si sovrappone alla ragione, quando la forza offende i valori della cultura, quando l'intolleranza viola i principi del civile dibattito di idee e l'autorità vuole schiacciare il diritto alla libertà...

A Praga, con l'ingresso dei carri armati stranieri, non sono stati colpiti duramente soltanto gli intellettuali della protesta, della riforma democratica in un paese che per vent'anni è stato vittima del più ottuso e feroce

autoritarismo di marca staliniana, del rinnovamento civile oltre che sociale e politico, della libertà della cultura contro la sua mortificazione. A Praga è stata colpita tutta la cultura europea, sono stati colpiti gli intellettuali di tutto il mondo nella loro funzione più vera e più moderna che è soprattutto capacità di suscitare, interpretando i fermenti e i problemi vivi della società, forme più alte e valori più elevati di convivenza umana.

E' nella fedeltà a questa funzione — dimostrata pienamente dagli intellettuali cecoslovacchi con il fervore del dibattito e delle proposte rinnovatrici nel corso della loro breve stagione di libertà — che ci sentiamo impegnati a manifestare il nostro sdegno, la nostra protesta morale e civile per l'aggressione compiuta, senza giustificazione alcuna, né ideologica, né politica, né militare, dalle truppe dei paesi comunisti del patto di Varsavia.

Vogliamo che alla protesta si associno tutti coloro che sentono — come devono sentire gli intellettuali liberi che disprezzano i contorcimenti della logica dei falsi chierici — il significato di ciò che è in gioco a Praga, e temono per la sorte dei colleghi cecoslovacchi.

Alberto Aquarone, Maria Teresa Bartoli Macrelli, Maria Bellonci, Arrigo Benedetti, Sandro Bettagno, Manlio Cancogni, Leonardo Cammarano, Tomaso Carini, Leone Cattani, Michele Cifarelli, Bruno Corbi, Aida Croce, Elena Croce, Francesco Compagna, Gato Fratini, Giuseppe Galasso, Adolfo Gatti, Giovanni Dusi, Giovanni Ferrara, Giovanni Ferrarini, Alberto Mondadori, Antonio Montanari, Calogero Muscara, Vittoria Olivetti Beria, Geno Pampaloni, Neri Pozza, Nina Ruffini, Giovanni Russo, Bruno Saccocciani, Pier Carlo Santini, Gennaro Sasso, Michele Spera, Altiero Spinelli, Alfonso Sterpellone, Antonio Vento, Maria Venturini, Ferdinando Viridia, Paolo Volponi, Lia Wainstein, Rodolfo Wilcock.

Anche l'ultimo dei Kennedy candidato alla Casa Bianca?



Malgrado le smentite dei familiari, molte agenzie di stampa americane danno per certa la voce che anche Ted, l'ultimo superstita dei quattro fratelli Kennedy sarà candidato alla Casa Bianca. Nella foto, da sinistra, Ted, Bob e John Kennedy quando ancora l'involuzione politica americana non aveva scoperto la frontiera dell'omicidio.

Una politica forestale che non guarda al futuro

Il patrimonio boschivo del Trapanese, che è costato all'erario centinaia di milioni, destinati a scomparire a causa dei continui incendi e della mancanza assoluta di manutenzione

di delle cose e che non continuano a farsi prendere la mano dalla varietà di nuovi impianti quando non è in condizione di mantenere, di curare, di difendere quelli già esistenti. Perché a nostro avviso, non è coerente procedere a nuovi impianti di boschi e lasciare nel più assoluto abbandono i vecchi impianti.

La provincia di Trapani, abbiamo delle magnifiche pinete, ad Erice come a Valderice, a Buseto Palizzolo come a Custonaci ed a San Vito Lo Capo o a Calatufimi; ma nessuno ne cura la manutenzione, né i privati una volta cessato il vincolo demaniale, né il Corpo Forestale per quei

boschi ancora vincolati al demanio. Sicché la mancanza impalcatura degli alberi e la mancata pulizia del sottobosco rappresentano un pericolo imminente e grave per questo patrimonio che riguarda nei suoi aspetti economici e certamente rilevante.

Tuttavia, non sono soltanto gli aspetti economici che ci spingono a interessarci della materia. I boschi infatti servono anche a valorizzare turisticamente zone che, altrimenti, nel loro nudo squallore, evidenzerebbero maggiormente l'estrema povertà di taluni territori della nostra provincia.

Ma perché questa valorizzazione sia validamente operante occorre che i boschi abbiano le loro strade di accesso e la loro manutenzione annuale. Occorre che i boschi siano aperti ai turisti che ne diverranno automaticamente i più validi protettori; occorre promuovere incentivazioni che, anche economicamente, sollecitino il privato alla manutenzione dei boschi e al loro arricchimento.

La solidarietà dei sindacati

Una ondata di unanimi protesta e disapprovazione ha provocato nella nostra provincia l'intervento armato della Russia e dei paesi satelliti contro la Cecoslovacchia. Ecco il testo dei due telegrammi: Ambasciata URSS - Roma «Lavoratori democratici trapanesi elevando vibrata protesta per inaudita aggressione armata sovietica contro laborioso e pacifico popolo cecoslovacco auspicano immediato ritiro truppe occupanti - CISL et UIL»

Il dovere

Mai forse come in questi ultimi tempi si sono dovute rimarcare carenze e deficienze a proposito del dovere. Ognuno ha un impiego sociale da svolgere e non portarlo a termine o portarlo incompiutamente costituisce una mancanza grave a quel dovere che è e dovrebbe essere obiettivo e non nascere dalla coscienza. Nes- sun dovere potrà essere compiuto nella sua integrità se attuato nella coazione. Il dovere è cosa spontaneamente scelta ed accettata, quindi consapevolmente assunta. Quello che maggiormente ci rammarica è il fatto che certi doveri sono ritenuti condanna ineluttabile più che obbligo morale, peso sopportato con più o meno rassegnazione e non compimento di un compito cosciente e piacevole. Altrimenti ci si accinge a scegliere una attività, sia essa lavorativa che professionale, non sempre si ha l'esatta visione della portata degli impegni che si assumono e con le difficoltà, gli ostacoli, il sacrificio cresce la pesantezza del dovere da compiere.

Questo convincimento è diffuso in tutti i ceti e le categorie. Chi studia chi lavora, chi opera liberamente o chi è soggetto ad un regolamento spesso sente il peso di questo impegno a tal misura che troppo spesso ne resta sconcertato e nauseato. Ed allora sorgono le immancabili inadempienze che portano allo scarso rendimento, al disinteresse, all'apatia, all'odio quasi del proprio lavoro. Gli studenti nelle aule spesso odiano quegli ambienti, e così avviene per gli impiegati, per i lavoratori in genere.

Il dovere è una cosa intima che non può essere dissociata dalla coscienza e dalla consapevolezza della propria responsabilità. I nuovi sistemi pedagogici nelle scuole primarie dovrebbero allevare l'infanzia con una giusta cognizione del dovere; l'autogoverno è uno dei motivi predominanti della didattica, malgrado ciò questo spirito va affievolendosi col passare degli anni. Si può dire che spesso capita di incontrare individui che cercano di sottrarsi al dovere, il che si riflette negativamente sul rendimento. Il dovere quindi è una realtà che va affrontata con consapevolezza e con convinzione, senza mezzi termini, senza tentennamenti, senza incertezze o contrarietà, il dovere è un impegno che ogni singolo deve porsi al culmine delle sue azioni. Solo a condizione che venga affrontato con questo spirito si potrà conquistare la serenità interiore.

TOPA PACIFICO

Forse pronto entro il 1974

Il grande ponte Siculo-Calabro

Solo nel prossimo anno si giungerà alla emanazione del relativo bando di concorso per l'affidamento dei lavori

Gli elementi tecnici relativi agli studi preliminari per la costruzione del ponte di Messina, finora acquisiti dai numerosi comitati e gruppi di studio che si sono avviandati, saranno esaminati e vagliati da una apposita commissione interministeriale presieduta dal Direttore Generale dell'ANAS.

Della commissione — che entrerà nel vivo della materia subito dopo la parentesi estiva — fanno parte rappresentanti delle Amministrazioni delle Ferrovie, dei Lavori Pubblici, del Tesoro, dell'Istituto Geologico di Stato, della Regione Siciliana. Complessivamente la commissione interministeriale, che secondo il parere dei tecnici dovrebbe essere l'ultima, quella alla quale è istituzionalmente affidato il compito di pronunciarsi sulla fattibilità o meno dell'opera e scegliere quindi il progetto più idoneo e che si avvale della collaborazione di una ventina di esperti altamente qualificati.

Compito della commissione è dunque quello di classificare e di coordinare le varie risultanze delle singole spedizioni esplorative, da quelle del comandante Cousteau a quella del gruppo «ponte di Messina» (tra pochi giorni questa società darà il via alla ultima fase delle indagini sui fondali fra Sicilia e Calabria), per impostare poi concretamente, sotto la guida unitaria dell'ANAS e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, un programma di lavoro che si concluderà nel 1969 con l'emanazione di un bando di concorso l'elevato grado di sismicità della zona.

Dopo quella data, se la commissione si pronuncerà positivamente sulla possibilità di realizzazione del ponte, si potrà procedere all'emanazione del bando di concorso per l'affidamento dei lavori. Secondo l'orientamento generale, il ponte — il cui costo non dovrebbe discostarsi dai trecento miliardi di lire — dovrebbe essere del tipo «sospensione» su due piloni (dalla profondità complessiva di 170 metri dei quali 70-80 nel sottosuolo marino) e a tre arcate delle quali due di raccordo con la terraferma.

Adottando questa soluzione, gli esperti ritengono che l'opera possa essere terminata entro quattro anni; il che significa che se gli impegni di governo lo consentiranno, entro il 1974 il collegamento stabile tra il Continente e la Sicilia sarà una realtà.

Ci perviene una lettera

Continuano i furti di sabbia al lido "San Giuliano"

Il sig Palermo, proprietario dell'arenile «Lido S. Giuliano», a seguito dei continui furti di sabbia che sono stati perpetrati sia ai suoi danni che a scapito della zona balneare trapanese tutta, ha indirizzato alle competenti autorità e alla stampa la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

«A seguito delle ripetute denunce presentate presso la Questura, il sottoscritto Palermo Girolamo nato a Salemi il 4.3.1924 residente a Trapani, Via Nicolò Burgio 6, proprietario di parte dell'arenile S. Giuliano, dove ha sede la stazione balneare della città, rivolge vivo appello alla S.S.L. perché voglia frapporre il più valido interessamento al fine di stroncare l'attività delittuosa dei ladri di sabbia che si nutrono con grave pregiudizio dei propri privati interessi e dello sviluppo turistico della zona.

Ben agguerrite squadre di carrettieri, talora giovanissimi convinti di sfuggire ai rigori della Legge, estraggono sabbia in quantità notevoli per tutta la notte, tenendo peraltro un atteggiamento di sfida che potrebbe sfociare in qualche grave incidente.

Lo scrivente, confida nel pronto intervento delle LL.SS. e di tanto sentitamente ringrazia.

F.to Palermo Girolamo

A Custonaci dal 25 al 1° settembre

La Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia

Particolari pannelli dislocati all'interno della Mostra illustreranno i problemi e le esigenze che attengono ad un più nazionale sfruttamento dei giacimenti. Il programma della Sagra è completato da altre manifestazioni di carattere turistico, culturale, folcloristico e mondano

A Custonaci proseguono a ritmo sostenuto le varie fasi di organizzazione e realizzazione della V Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia. Il Comitato Organizzatore, dopo aver rivolto un ringraziamento agli Organi regionali e agli Enti provinciali, quali la Camera di Commercio e l'E.P.T. di Trapani che con la loro collaborazione consentono l'iniziativa, ha varato il programma definitivo. Il significato economico, tecnico e commerciale della manifestazione rimane imperniato sulla Mostra: i marmi di Sicilia per la casa moderna, la cui progettazione e allestimento artistico sono stati affidati allo architetto Franco Candiloro dello STUDIO CN di Palermo. Alle categorie industriali interessate e ai visitatori verranno presentati, nella suggestiva cornice dei giardini comunali, esempi di lavorazione dei marmi siciliani per l'applicazione nei pavimenti e rivestimenti, in soluzioni nuove per tecnologia e adeguamento alle esigenze degli arredamenti moderni, nell'intento di offrire sempre più interessanti possibilità di collocamento dei prodotti marmiferi siciliani.

Particolari pannelli, dislocati all'interno della Mostra, illustreranno i problemi e le esigenze che attengono ad un più razionale sfruttamento dei giacimenti nonché ad una riduzione dei costi di estrazione e di lavorazione, richiamando l'attenzione del Governo nazionale e regionale sulla necessità che non si registrino ulteriori remore nella realizzazione delle opere di infrastruttura: strade di accesso alle cave e di smistamento della produzione, servizi di distribuzione di energia elettrica e di acqua, istituzione di posti di pronto soccorso, etc.

E' infatti ingiustificabile che una industria marmifera come quella siciliana, che nel giro di pochi anni ha raggiunto una posizione di alto prestigio produttivo: quasi il 20% dell'intera produzione nazionale; che occupa già intorno a 6 mila unità lavorative; che annovera investimenti in impianti e macchinari per decine di miliardi; che è arroccata per più del 70% in una provincia particolarmente depressa, qual'è quella di Trapani e che ha notevoli possibilità di sviluppo, continui ad essere trascurata e, in un certo senso, abbandonata a se stessa dai pubblici poteri.

Nastro azzurro in casa Trombino

Il 13 Agosto u.s., sul terrazzo di casa Trombino, è atterrata una nemo-cicogna-jet con a bordo il grassottello e simpatico

GIUSEPPE

Franca e Angelo Trombino lo hanno accolto con tutti gli onori assieme alle raggianti di giola Caterina ed Alberto.

Ai nostri cari amici inviamo di vero cuore le nostre più vive felicitazioni.

L'ing. Rinaudo Cavaliere al merito della Repubblica

Apprendiamo con piacere che il Nostro concittadino Dott. Ing. Ignazio Rinaudo - Ispettore Generale dell'Ufficio Tecnico Erariale, che da oltre tre lustri dirige con zelo, capacità ed abnegazione l'Ufficio di Trapani, è stato insignito, su designazione del Ministro delle Finanze, dell'Onoreficenza di «Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana».

Al neo Ufficiale, il giornale Trapani Nuova formula i migliori voti augurali.

CULLA

Apprendiamo con vivo piacere che la casa dei nostri cari amici Caterina e Stefano Giblerti è stata allietata dalla nascita di

VITA MARIA

che, ne siamo certi, terrà buona compagnia al primogenito Pietro. Dal «Trapani Nuova» le più vive e sincere congratulazioni.

Il 1° dicembre 1968

10ª Giornata del Francobollo

Premi agli alunni delle scuole secondarie che svolgeranno il tema: «La pittura nei francobolli»

Il giorno 1 dicembre '68 sarà celebrata la 10ª giornata del francobollo.

Per tale ricorrenza il Ministero P.T. ha, tra l'altro, stabilito di assegnare dei premi ai primi 3 classificati tra gli alunni delle scuole secondarie statali di primo grado che svolgeranno il tema «La pittura nei francobolli».

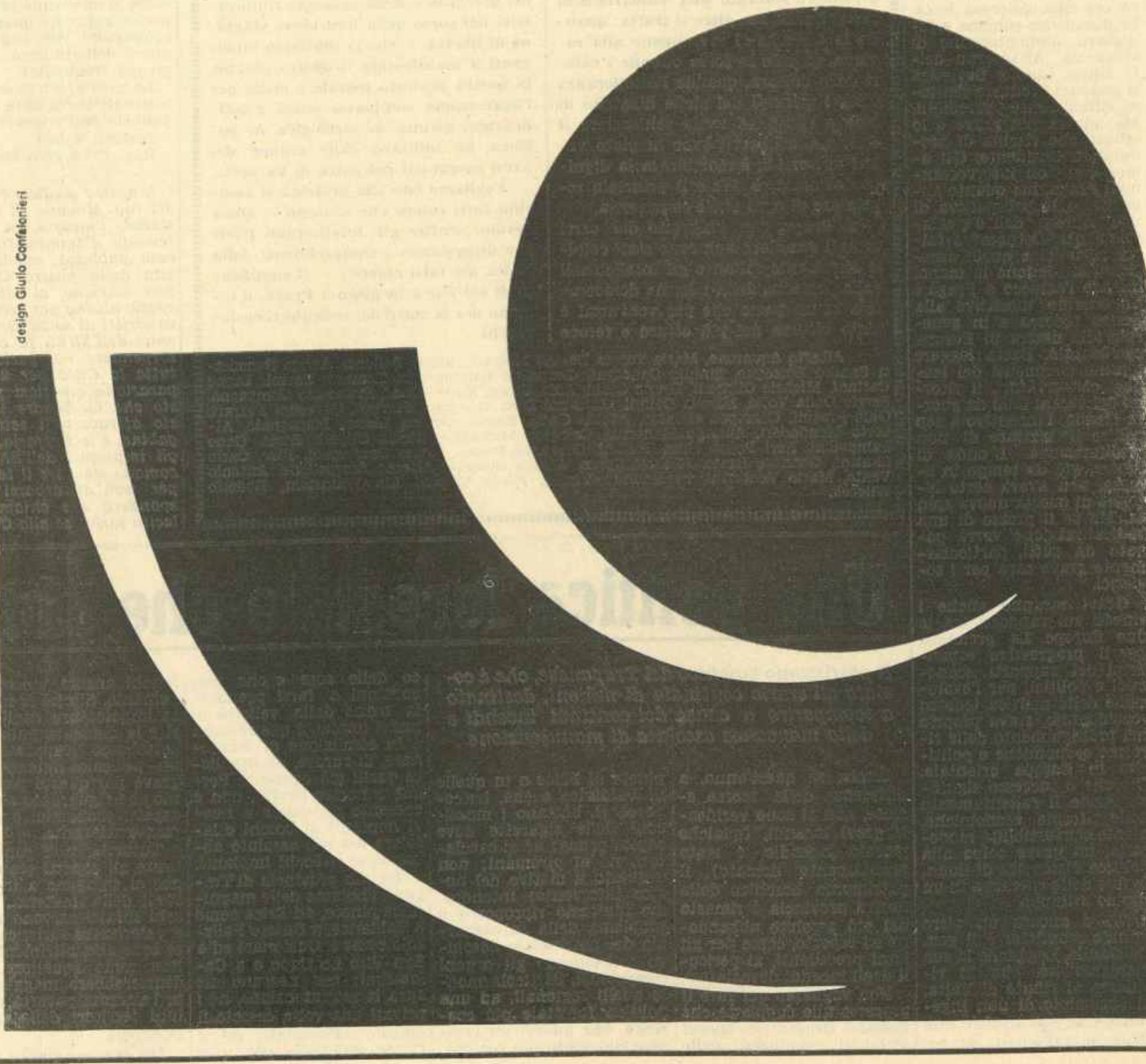
Gli interessati potranno prendere cognizione delle norme che regolano il suddetto concorso, presso le scuole ove saranno affissi appositi manifesti.

Nozze Corso - Levante



Giorni fa il Sig. Antonino Corso e la Sig.na Rosaria Levante, figlia del nostro carissimo amico Calamero hanno coronato il loro sogno d'amore. Alla nuova coppia, partita per un lungo viaggio di nozze «Trapani Nuova» porge i migliori auguri.

RASIOM il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo



Obblighi dei lavoratori e dei datori di lavoro

Gli artt. 20 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 30 aprile 1968, stabiliscono che a decorrere dal 1° maggio 1968:

1) Le pensioni liquidate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale a carico dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali, fatta eccezione per le pensioni indirette e di reversibilità, non sono cumulabili con la retribuzione, nei limiti previsti dallo stesso decreto, qualora i rispettivi titolari prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi. Il divieto di cumulo non opera qualora i pensionati prestino lavoro retribuito in qualità di lavoratori agricoli dipendenti, qualunque sia la qualifica (operaia o impiegatizia) rivestita;

2) le maggiorazioni concesse sulle anzidette pensioni per il coniuge e per i figli non sono compatibili con gli assegni familiari, nonché con le integrazioni, comunque denominate, della retribuzione, spettanti

per gli stessi familiari al pensionato che lavora.

Gli artt. 21 e 23 dello stesso decreto stabiliscono che:

— i lavoratori sono tenuti a dichiarare per iscritto ai datori di lavoro la propria qualità di pensionati;

— i datori di lavoro, a seguito della dichiarazione o comunque accertata la qualità di pensionati dei propri dipendenti sono tenuti:

a) a registrare tale circostanza sul libro matricola;

b) a detrarre dall'importo della retribuzione, al netto degli assegni familiari o delle integrazioni per carichi di famiglia comunque denominate, e fino a concorrenza di esso, una somma pari all'importo della pensione o della quota di essa non dovuta ai sensi del citato art. 20;

c) a detrarre dall'importo degli assegni familiari o delle integrazioni della retribuzione per carichi di famiglia comunque denominate, e fino a concorrenza di esso, l'importo delle quote di maggiorazione della pensione percepite dal dipendente per gli stessi familiari;

d) a versare all'Istituto nazionale della previdenza sociale le somme trattenute e nell'eventualità che per

ci reo o stanze indipendenti dalla loro volontà non possono effettuare le trattenute, a darne comunicazione all'Istituto nazionale della previdenza sociale che indicherà le modalità per il recupero.

L'art. 40 del decreto stabilisce che il datore di lavoro, il quale ometta, totalmente o parzialmente, le trattenute di cui sopra nei confronti dei lavoratori che hanno dichiarato la loro qualità di pensionati o non effettui il versamento delle trattenute medesime all'Istituto nazionale della previdenza sociale, deve versare una somma che sarà determinata dal Comitato Esecutivo dell'Istituto medesimo in misura non superiore al quadruplo dell'importo delle trattenute o dei versamenti predetti. Lo stesso articolo stabilisce che il lavoratore il quale ometta di dichiarare al datore di lavoro la sua qualità di pensionato è tenuto a versare una somma pari al doppio dell'importo delle trattenute non effettuate a causa di tale omissione.

Detta somma sarà prelevata dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sulle rate di pensione dovute al trasgressore.

Melo Freni: Bidiem/me

Non diversamente, il fresco che volevo / ma la voce nel giardino e gli uccelli PERCHÉ NON LA FINITE? (padroni di aver sono) è questo il problema: corrente d'aria nella stanza mi ci trovo da pascia. Il timone sul latte mi fa bene «ghe pens mi per la mia salute». E tu fuligine al soffitto pendi da mezz'ora assieme alla tua ombra giocherellando bisbetizzando (balcone a spraglio) lenta lampadina mulinello (s'intende, fa appesa al filo bianco, bianco filo di tutti i soffitti pendente in paese dalle volte di stucco lavorato? Ci sono caduto, qui, 15 anni: qualcosa come cinquantacinquecento giorni o sono più di lì, a quota 500 mare per mezz'ora di corsa fra terza, seconda, la presa diretta, in progressione da una utilitaria giardinetta fino a, anni dopo, la coupe a buon regime, mai sotto i quattro-mila giri.

Visto che non si dorme qui si pensa fuligine che pendi dal soffitto, assieme alla tua ombra da mezz'ora, bisbetizzando giocherellando.

Un bagno, tre bagni, sei bagni, acqua dolcissima di marazzurro: lo sport è un fatto soprattutto mentale. Non c'è meglio del nuoto. Prendo il bagno con te ora, Adalgisa. Tuo marito perché non entra in acqua? non dirmi del tipo nervoso perché io soffro per le mogli e i mariti che hanno i mariti e le mogli coi nervi soffro. Hanno (abbiamo) bi-sogno il polo scaricante, filo-terra, altrimenti brbrbr la corrente, s'è alta tensione impazzisci. L'infermiere pretende duecento lire per ogni buco: vitamina C e B 12 il risultato è un punto poco chiaro perché i medici in fondo possono solo operare, artigiani artisti, ma in quanto a scrutare nell'interno (medicina, non semplice olio di ricino) empiristi come furono saranno.

Ma tuo marito che fa con quella bruna? Ed imbrisi fa male caso mal, e non sempre si può santificare.

SUCCEDE l'oggetto è sempre quello potrebbe a tutti succedere che non abbiamo nulla di diverso se preparaci il cuore / se non senti lo stimolo allora sei finito, se vince l'intelletto (lo chiami ragione?) ci perdi la salute.

Preclso che in quel momento me ne andai sott'acqua, agli scogli e ritorno. So non pieno di terra. Di dentro ho la terra il colore l'odore se mastico inghiottito fragranza, che riscopro di quando sognavo e indietro tornerai (pur sapendo ci ritornerai) a ripetere il sogno fertile, ricordo, tempo senza guinzaglio, i gesti le parole che mi hanno condotto al desiderio che sempre si rinnova.

Biondo ben lunghi sulle orecchie i capelli in completo marrone, giacca lunga stile americano veniva by Paris il forestiero lungo la strada sopra la spiaggia EPURE ASSOMIGLIA A GAETANO e spuntava in motoguzzi col cluffo sulla destra, non tanto mingherlino come prima, con la scritta più rossa sulla maglia quasi sotto l'ascella: maniera d'un carattere, aperto come il mare. Triste Gaetano perché senza amore, sua madre sarebbe sposario morire, fra 100 anni, sapendolo accusato senza più spaghetti e melenzane (putroppo dico io) che a mezza costa mangiamo alla Casa del Nespulo punto piccolissimo perduto dove il verde e l'azzurro, foglia e gabbiano, ridanno appuntamento ogni anno a settembre per il giugno che viene e se mi ci trovo vi passo dove il vino ghiacciato condice scandisce, favoloso ritrovo, a un'ora del tramonto.

Me ne vado a dormire col sole ma prima ti domando SCRIVE SEMPRE TUA MADRE I SUOI RACCONTI? IL leggere è salvezza, mi trovo col MAESTRO E MAR GHERITA ma di Bulgakov non so se preferire il maestro o margherita.

In effetti la venuta di Cristo è il fatto più straordinario della Storia. Cristo, d'accordo, che procede dal Padre. E lo Spirito Santo? procedura unica o biprocedura: feceero lo scisma per amore di credere. Purché si creda è l'unica salvezza. An che mi è capitato (capita) di scrivere su Ponzo Pilato e non ci ho ricavato nulla. La storia si ripete dove c'è un'ingiustizia si leva la spada a difesa: per questo lo misero in croce in tempi irripetibili. Aspetto un altro esempio e dico grazie, mentre discuto tutto civilmente e guardo la pietra (ploff) perdersi nel mare: i centri si allargano concentrici fino a perdersi nella totale superficie del mondo che ha un fremito quando esce

la cuffia da sottacqua di fiori di gomma ed io aborro tutte le imitazioni delle cose vere, gli uccelli imbalsamati, finzioni, riserve, ipocrisie.

E TU CI CREDI ALLA STORIA? rispondo A SECONDO perché c'è quella vera che i protagonisti si portano sotterra c'è poi quella della Storia (ossia la storia della S.): ne posso fare una io tu egli noi voi essi: romanizzata, e questa non esiste. Sotto un arancio d'estate mia moglie senza reumatismi con la solita antica aranciata Ferdinando col whisky a parlare dell'isola: uomini e cose indietro sono io non centro e io dico, a chiara voce.

Michele sedeva sul muretto, baffi laggiù e l'aria sbarazzina del giovanotto in mezzo a due femmine la moglie e il desiderio, col segreto che affascina in mezzo alla baldoria: ci siamo trovati a farla. Così quegli altri che sono cretini hanno capito che i giudici cantano cavalcando e la sentenza rimane perfetta con lo sfocchiano di Claudio sei lingue in cinerama: calmissimo mare che ascolti le no stre canzoni e il Foscolo di Jose caro amico argentino il tango di (rodolfo) VALENTI non si chiama VALENTI non si chiama VALENTI: oh! valentino vestito di nuovo come le brocche del biancospino... fratello di Benito nome caro a Peiron (se metti là i diventa birra, pensiero irriverente per Evita). MOLTO PIACERE ARGENTINA E FELICE DI VOLI, il corso ed il ricorso la rivoluzione Benito funzionario dell'Ente Regione Siciliana TOTALE FALLIMENTO bravo ragazzo passaporto per Mosca al galantuomo che rispettano la moglie all'uscita del teatro Matroska / calmissimo mare del buio dicevo che ascolti le nostre tarantelle i versi che l'andiamo recitano

do ombre di canne sotto il pergoleto che cresce sulla rena, e i girasoli pungono più della brezza e preferisci un fiore al bagno senza sole: così ti pesci nascosta vicino alla doccia fra le braccia del TALE vecchio sangue siciliano dopo che avevi constatato il non senso femminile il non senso d'amore del biondo forestiero.

Esperienza del mare scuro: ma i pesci che di solito vedo mangiare a 10 passi dove vanno? Mare nero col suo fascino d'estate che solletico col mio canotto giallo a tre materassini (gomma + tela riempiti d'aria, salvagente nell'estremo caso tu non sai nuotare purché vieni con me dove nessuno ci vede) che beccheggia per la forte remata nel grigio completo da sera con l'occhietto il fiore di quella striscia bianca motobarca che viene da Vulcano non avendo passeggeri soltanto i limoni della Tartaruga perché non correte sotto l'acqua adesso senza sole prima che domani tutto si dissolva nel calore della rena che bollirà? Seguiamo la barca se non occorre busola se scende quel signore col pizzetto e la giacchetta stretta nelle spalle con fucile a tracolla o l'arma bianca in pugno, che tiene un filo d'erba come fosse un'ostia e con la destra disegna il foglio bianco (colore del tutto possibile=LIBERTÀ di scrivere disegnare tracciare)... se ha vergogna di me o del canotto made in japan se crede gli posso insegnare a remare se il mare è nero se (Se Se Se il dubbio dominante) si vuole nascondere dietro qualche doglia.

da i Quaderni del Cormorano diretti da Angelo Fazzino.

Chiunque si interessi ai rapporti umani e sociali e si senta moralmente sano, deve insistere affinché si attuino in tutti i paesi una equa ripartizione delle risorse e delle ricchezze del mondo. Questa ripartizione deve essere dettata dai bisogni dell'uomo e non dal potere economico, che alcuni ottengono monopolizzando il benessere per se stessi, per il proprio gruppo, per la propria classe sociale o per il proprio paese. Ci sono oggi nel mondo alcuni paesi in grado di soddisfare i bisogni dell'uomo in modo equo. Alcuni sono i paesi socialisti, altri quelli che su una base capitalista vogliono introdurre i benefici economici del socialismo — Danimarca, Svezia, ecc. — Ma fino a quando ci sarà un governo capitalista come quello americano, il problema del potere economico rimarrà sempre insoluto, poiché esso impernia tutti i rapporti sociali sulla ineguale distribuzione del benessere. Secondo questo sistema è più rispettato l'uomo che si accaparra la parte maggiore del potere economico, ed è facile perciò comprendere quanto immorale sia la struttura capitalistica.

La Giustizia richiede una equa ripartizione del potere e del benessere, una equa partecipazione alla vita politica nel proprio paese. La maggioranza piccolo borghese americana, pur avendo raggiunto un certo livello economico e sociale, è priva di ogni potere, ma non lo sa. E anche se questa maggioranza, invogliata dalla propaganda di coloro che controllano le grandi industrie, ha investito i suoi risparmi in azioni, essa non può controllare il proprio denaro perché i capitalisti hanno creato un sistema «a ca-

tenaccio» che nessuno può sfondare. La stessa cosa accade nel campo della politica, dove solo i ricchi, che possono spendere milioni di dollari per la campagna elettorale, riescono a primeggiare. Il Congresso infatti, non ha nella vita politica americana alcuna funzione democratica perché non esprime la volontà della maggioranza. L'unica funzione del Congresso rimane oggi quello di portare il veto su qualche programma del governo. Durante l'amministrazione di Johnson, però, ben pochi sono stati i veti.

Ma, tornando alla ripartizione equa del reddito nazionale americano, è doveroso far notare che esistono ben 50 milioni di americani che hanno visto ridurre sempre più la loro partecipazione al potere politico ed economico fino ad essere quasi annullata. Questi americani perciò oggi sono costretti a scendere i propri diritti e sono pronti a denunciare al mondo intero la società americana che permette una sproporzionata e ingiusta ripartizione della ricchezza.

Un altro atteggiamento immorale di questa società è quello degli azionisti più ricchi del mondo, che cummano il loro potere economico dietro fondazioni in piazza per reclamare di beneficenza, scuole, centri di ricerche... e stando dietro questo paravento, inculcano perfino agli studiosi il loro modo di pensare, elargendo borse di studio per gli istituti di ricerche. Inoltre essi ordinano che vengano bruciati

quelli libri che, scritti secondo uno spirito democratico, possono destare la coscienza dell'americano di oggi e mettono al bando gli scrittori che dicono la verità, controllando perfino i libri scolastici. Gli scrittori che essi assoldano scrivono elogiando il grande sistema americano e coloro che lo dirigono, i

da un Harriman e, se si facesse un esame profondo del potere politico, si vedrebbe che molti di questi uomini ricchi in modo inverosimile guidano il paese. Essi fanno ogni sforzo per conservare la propria ricchezza, ma con l'aumento sempre incalzante della popolazione mondiale l'equa distribuzione delle risorse diventerà il punto cruciale del rapporto tra le nazioni. Nell'anno 2000 il mondo sarà popolato da ben 7 miliardi di uomini e non è logico che una nazione di soli 200 milioni scipi da sola il 70% di tutte le risorse. Il presidente Johnson ci prende in giro quando, posando una mano sul cuore e alzando la testa al cielo, dice che vuole aiutare i fratelli poveri dell'America del Sud, mentre i capitalisti americani non fanno altro che appropriarsi con ogni mezzo, delle materie prime di quella terra per tramutarle in dollari sonanti.

Quando Fidel Castro iniziò la lotta contro la dittatura di Batista, non era un comunista, ma furono proprio gli americani che

lo costrinsero a cercare lo appoggio dei comunisti, perché gli negarono categoricamente quella libertà economica per la quale egli e il suo popolo si battevano. Al popolo cubano fu negata la possibilità di inserirsi tra le nazioni del due continenti dell'emisfero, e pertanto a Castro non rimase altra scelta se non quella di chiedere aiuto economico-politico all'Unione Sovietica. Anche osservando le condizioni di tutta l'America del Sud, mi vien da pensare che questi popoli sottosviluppati, in un lontano domani, andranno oltre il comunismo russo del 1967.

Ormai il mondo si prepara ad una lotta che non è determinata soltanto da una ideologia, ma da fattori economici concreti — come il bisogno di provvedere a sfamare e a dare il minimo benessere a centinaia di milioni di esseri umani del mondo. Mao è pronto a mettere una intera razza a disposizione dei popoli sottosviluppati; questa in verità è la causa della scissione degli elementi più moderati

dal suo partito, che in Cina ha dato origine ad una nuova rivoluzione. Egli tenta di mutare le condizioni alle quali il popolo cinese è arrivato e di cui molti sono soddisfatti. Mao e per la rivoluzione continua, per lo aiuto agli altri popoli di colore perché si liberino dallo sfruttamento del mondo bianco capitalista.

Oggi, alla fine di agosto 1967, io noto in Mao e in Martin Luther King una certa affinità di pensiero, anche se l'uno sostiene un movimento violento e l'altro una posizione piccolo-borghese non violenta. Infatti, entrambi sono grandi uomini, perché si battono per il benessere dei diseredati; il loro punto di incontro è l'interesse per le masse. Anche Martin Luther King adesso ha capito che in questo momento la non violenza in senso assoluto non gioverebbe alla sua causa e, dichiarandosi contrario alla guerra del Vietnam, si schiera con tutto il suo popolo contro il Presidente Johnson, affermando che oggi anch'egli è disposto a protestare più energicamente di prima.

"AL BIVIO" Le risorse del mondo e i capitalisti

di Nat Scammacca

quali non sono altro che burattini; se infatti tentassero, anche una sola volta, di agire di loro spontanea volontà, salterebbero immediatamente dal posto che occupano, poiché, nascosti alle loro spalle, stanno i Rockefeller, i Du Pont, i Morgan ecc. I veri ricchi stanno nascosti. Oggi, infatti, non si sente più parlare, come una volta, dello sfarzo di questa classe privilegiata; nella villa ad esempio, del Rockefeller con 750 gabinetti e con un corpo di guardia di 2.500 uomini, più diversi cani poliziotti; o dell'organo dei Du Pont che, quando comincia a suonare, inonda mezzo stato del Maryland. Questo sfarzo adesso è pericoloso mostrarlo, e allora rimane celato dai club privati, dagli aeroporti privati, dalle zone riservate che soltanto i veri ricchi, e a volte qualche loro satellite, possono frequentare.

Ma se e oggi i potenti dell'economia americana sono costretti, per continuare a imbrogliare il prossimo, a nascondere le loro ricchezze, da quali fonti possono trarre le soddisfazioni della vita?

Queste famiglie ricchissime, sin dal principio del secolo XX, cominciarono a sentire il bisogno di sfoggiare blasoni e, anche se in cuor loro, come del resto ogni americano, si sentono superiori a tutti i nobili europei, hanno cercato di imparentarsi con i duchi, i principi, i conti di questo antico continente, creando così una classe sociale nuova, che si prepara ad assoggettare tutto il vecchio mondo al sistema americano.

Le masse americane, invece, si orientano ancora verso quel vecchio senso democratico, basato su un passato di frontiera, quando ogni uomo rispondeva di se stesso. Esse non sanno che inconsciamente si sono assoggettate e hanno piegato la schiena anche dinanzi al potere politico. Si trovano, infatti, governate da un Rockefeller o

La Giustizia richiede una equa ripartizione del potere e del benessere, una equa partecipazione alla vita politica nel proprio paese. La maggioranza piccolo borghese americana, pur avendo raggiunto un certo livello economico e sociale, è priva di ogni potere, ma non lo sa. E anche se questa maggioranza, invogliata dalla propaganda di coloro che controllano le grandi industrie, ha investito i suoi risparmi in azioni, essa non può controllare il proprio denaro perché i capitalisti hanno creato un sistema «a ca-

quelli libri che, scritti secondo uno spirito democratico, possono destare la coscienza dell'americano di oggi e mettono al bando gli scrittori che dicono la verità, controllando perfino i libri scolastici. Gli scrittori che essi assoldano scrivono elogiando il grande sistema americano e coloro che lo dirigono, i

da un Harriman e, se si facesse un esame profondo del potere politico, si vedrebbe che molti di questi uomini ricchi in modo inverosimile guidano il paese. Essi fanno ogni sforzo per conservare la propria ricchezza, ma con l'aumento sempre incalzante della popolazione mondiale l'equa distribuzione delle risorse diventerà il punto cruciale del rapporto tra le nazioni. Nell'anno 2000 il mondo sarà popolato da ben 7 miliardi di uomini e non è logico che una nazione di soli 200 milioni scipi da sola il 70% di tutte le risorse. Il presidente Johnson ci prende in giro quando, posando una mano sul cuore e alzando la testa al cielo, dice che vuole aiutare i fratelli poveri dell'America del Sud, mentre i capitalisti americani non fanno altro che appropriarsi con ogni mezzo, delle materie prime di quella terra per tramutarle in dollari sonanti.

Quando Fidel Castro iniziò la lotta contro la dittatura di Batista, non era un comunista, ma furono proprio gli americani che

lo costrinsero a cercare lo appoggio dei comunisti, perché gli negarono categoricamente quella libertà economica per la quale egli e il suo popolo si battevano. Al popolo cubano fu negata la possibilità di inserirsi tra le nazioni del due continenti dell'emisfero, e pertanto a Castro non rimase altra scelta se non quella di chiedere aiuto economico-politico all'Unione Sovietica. Anche osservando le condizioni di tutta l'America del Sud, mi vien da pensare che questi popoli sottosviluppati, in un lontano domani, andranno oltre il comunismo russo del 1967.

Variazioni sul nudo (acquarelli di Juntraud Blank)



ANTONINO UCCELLO è nato a Caltanissetta (Siracusa) l'11 settembre 1922. Vive a Palazzolo Acreide (Siracusa).

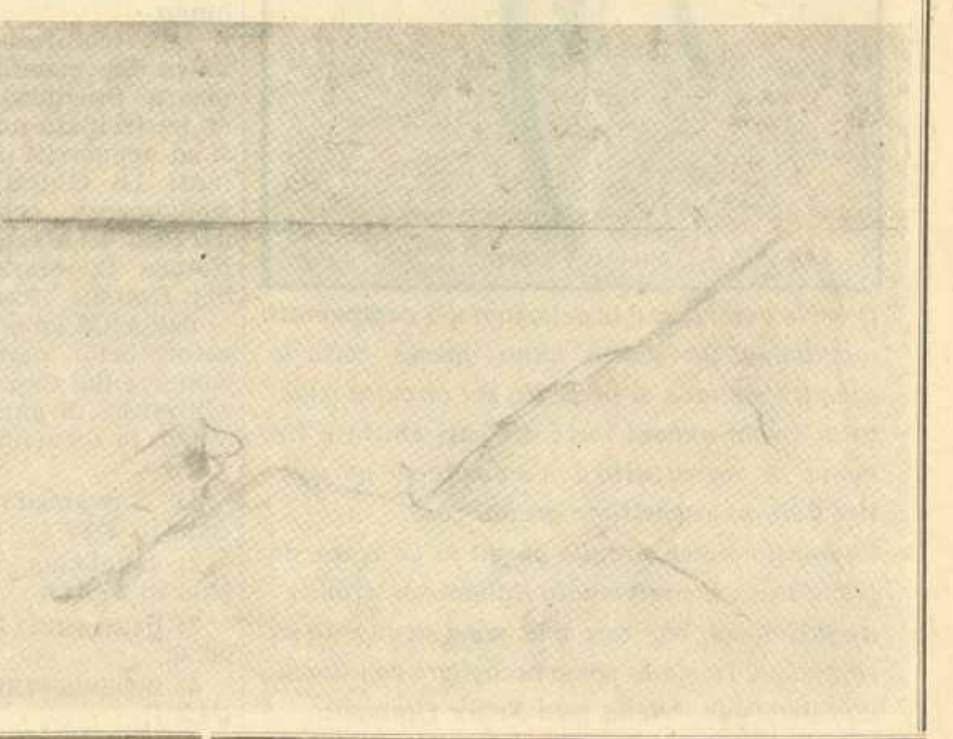
Frammenti d'un amore

Col passo delle tortore l'insegno nell'arsura a frugare stami d'acanto e vene d'acqua l'ape di costa succhia a capezzoli di timo

La roccia è viva carne indossa la tua tunica di lino ha le tue bianche mani - come un ex - voto il tuo seno d'argento

L'alba ti sorprende come una sposa nel suo velo di malizia l'incalzare dell'onda contro dighe di desideri e gli occhi con l'ardenza di petulanti ortiche.

Antonino Uccello



CRESCENZIO CANE: IL MUTAMENTO

Perché si scrive e perché si continua a farlo ancora oggi? Scrivere è un modo concreto per comunicare la situazione della vita sulla terra, come la pratica rivoluzionaria è fare la rivoluzione.

Chi lo ha fatto o lo continua a fare è l'uomo in rivolta, appunto, è l'uomo-società istituzionalizzato, soffocato dal totem del trovato fatto.

Per generazioni ci hanno tramandato psico-biologia (nella sregolatezza o nella pacata ricerca) per l'ame e per paura, il bisogno di essere e di fare altro sino a divorciarci, fagocitarsi la nostra stessa rivolta, il tutto, fissandolo nel tempo-societario come manifestazione artistica e come civiltà, nella molteplicità del mito, fino al culto varesiano dell'arte e per delega su tutta la nostra vita.

Pertanto, tranne particolari eccezioni, solo in questo senso sulla terra ci sono rivoluzionari: qualsiasi mestiere oggi essi facciano o sono costretti a fare per esistere, sono sempre e comunque rivoluzionari di professione, perché, in ogni caso o con ogni mezzo, sono sempre in lotta col potere politico dominante e con la cultura e la politica economica ne sono il centro conteso, attorno a cui ruota direttamente la nostra esistenza e con noi tutta l'esistenza del pianeta.

Tuttavia, viene facile ai politici programmare, pianificare, comandare etc. sino al crimine organizzato, come la guerra del Vietnam, il razzismo, e tutto il capitalismo operante etc. assumendo il volto e l'atteggiamento pionieristico degli anni duemila, sino ad avere tutto l'aspetto del padrone bonaccione dall'eco deflagrante, nel contesto di una (illusoria) politica-economia opulenta, ma affogandosi a tu per tu coi fatti e alla prima analisi non corrisposta, per tutte quelle vertenze dichiarate e non dichiarate: il classicismo, la disoccupazione, la fame nel mondo, il persistere dei governi fascisti etc.; il tutto, nell'organizzazione del capitalismo maturo, per cui,

sono altrettanti crimini che oggi c'investono direttamente per il rapporto complesso di sopravvivenza-conviuenza con tutti gli uomini e per questo mondo, dove tutto indiscriminatamente ci appartiene.

L'UOMO-POETA QUALE UOMO-SOCIETÀ DEL NOSTRO TEMPO

Un discorso sulla poesia, oggi, non sempre stimola consensi del produttore o del fruitore, cioè del poeta o del lettore, anzi, nel mio caso e in questa occasione, un discorso, ad ogni costo, sulla poesia, oltre ad apparire ambiguo e petulante, mi pare che si realizzi al contrario della poesia stessa che, in ogni modo, verifica (con le dovute riserve del caso e fuori del mito) una realtà del nostro tempo umano e politico. Ma sopra ogni cosa, mi preme chiarire che l'uomo-poeta di oggi è, tra le altre cose, uomo-società del nostro - tempo e della nostra terra.

In questo senso, scrivere, a un certo punto della mia vita, è stato un modo (l'unico modo) d'impegnarmi nella lotta di classe come mio unico mezzo di guerriglia.

Ma oggi in piena ricerca sperimentale (prima che sulla poesia che viaggia sul binario della provocazione, qualche operazione eversiva, perché agisce, appunto, è fatta per agire come lingua e come neo-contenuto), un discorso sulla letteratura è un discorso di élite, pur se si tenga presente che oggi, più che mai, urge andare oltre la letteratura (ritengo salutare un allargamento fuori del letterario, di quella tipologica letteraria che ha codificato il modo e il comportamento) per la continuazione stessa di quella parte più concreta e ag-

guerriglia della ricerca letteraria. Tuttavia, come sappiamo, la letteratura è nata come tradizione aristocratica e d'integrazione al potere dell'ideologia dominante, fino al nostro tempo del capitalismo maturo di tradizione prettamente borghese.

Ma a prescindere dalle mode castrate ed effimere, la mia operazione di contestazione come tutta l'operazione dell'avanguardia (Segue in 4. pag.)

Un discorso sulla poesia, oggi, non sempre stimola consensi del produttore o del fruitore, cioè del poeta o del lettore, anzi, nel mio caso e in questa occasione, un discorso, ad ogni costo, sulla poesia, oltre ad apparire ambiguo e petulante, mi pare che si realizzi al contrario della poesia stessa che, in ogni modo, verifica (con le dovute riserve del caso e fuori del mito) una realtà del nostro tempo umano e politico. Ma sopra ogni cosa, mi preme chiarire che l'uomo-poeta di oggi è, tra le altre cose, uomo-società del nostro - tempo e della nostra terra.

In questo senso, scrivere, a un certo punto della mia vita, è stato un modo (l'unico modo) d'impegnarmi nella lotta di classe come mio unico mezzo di guerriglia.

Ma oggi in piena ricerca sperimentale (prima che sulla poesia che viaggia sul binario della provocazione, qualche operazione eversiva, perché agisce, appunto, è fatta per agire come lingua e come neo-contenuto), un discorso sulla letteratura è un discorso di élite, pur se si tenga presente che oggi, più che mai, urge andare oltre la letteratura (ritengo salutare un allargamento fuori del letterario, di quella tipologica letteraria che ha codificato il modo e il comportamento) per la continuazione stessa di quella parte più concreta e ag-

Evolutione del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio

Angel Amezketa, critico, saggista, narratore spagnolo in esilio imposta in questo suo scritto, del quale oggi appare su queste colonne la prima parte, le linee essenziali di un panorama della attuale narrativa nella penisola iberica.

IL PANORAMA della letteratura spagnola contemporanea, visto da un lettore straniero non specializzato, si riduce ad un confuso magma di nomi senza alcuna logica ed ordine cronologico, in cui si perdono le linee che pur tuttavia separano nettamente le diverse generazioni di scrittori. Il fatto è che la imagine che si tende ad avere di un qualsiasi fenomeno culturale straniero viene troppo presto fissato in uno schema rigido, raramente corrispondente alla realtà in movimento che tale fenomeno rappresenta.

Il romanzo in generale, per quel che dice e per quel che fa, riflette tra l'altro i diversi momenti storici che attraversa, riflette, cioè, un presente. Perché scrivere non è soltanto contemplare, ma dare all'uomo il suo oggi, scegliere un programma per l'avvenire, rifiutando l'idea che il presente sia un passato in potenza.

Così, per esempio, si può vedere come, fin dall'inizio del secolo, la preoccupazione costante della generazione del '98 — tra cui uomini della statura di un Unamuno, di un Baroja, di un Ramiro De Maeztu, di un Azorin, di un Valle Inclán — fosse quella di strappare il pensiero spagnolo ad un incasellamento «locale» e artificiale. Ortega y Gasset, che è di poco, posteriore, aveva a sua volta, con chiarezza quasi profetica, ammonito le generazioni future a non cadere in una «tipizzazione» eccessiva e ad ossigenare la cultura

Evolutione del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio

Angel Amezketa, critico, saggista, narratore spagnolo in esilio imposta in questo suo scritto, del quale oggi appare su queste colonne la prima parte, le linee essenziali di un panorama della attuale narrativa nella penisola iberica.

IL PANORAMA della letteratura spagnola contemporanea, visto da un lettore straniero non specializzato, si riduce ad un confuso magma di nomi senza alcuna logica ed ordine cronologico, in cui si perdono le linee che pur tuttavia separano nettamente le diverse generazioni di scrittori. Il fatto è che la imagine che si tende ad avere di un qualsiasi fenomeno culturale straniero viene troppo presto fissato in uno schema rigido, raramente corrispondente alla realtà in movimento che tale fenomeno rappresenta.

Il romanzo in generale, per quel che dice e per quel che fa, riflette tra l'altro i diversi momenti storici che attraversa, riflette, cioè, un presente. Perché scrivere non è soltanto contemplare, ma dare all'uomo il suo oggi, scegliere un programma per l'avvenire, rifiutando l'idea che il presente sia un passato in potenza.

Così, per esempio, si può vedere come, fin dall'inizio del secolo, la preoccupazione costante della generazione del '98 — tra cui uomini della statura di un Unamuno, di un Baroja, di un Ramiro De Maeztu, di un Azorin, di un Valle Inclán — fosse quella di strappare il pensiero spagnolo ad un incasellamento «locale» e artificiale. Ortega y Gasset, che è di poco, posteriore, aveva a sua volta, con chiarezza quasi profetica, ammonito le generazioni future a non cadere in una «tipizzazione» eccessiva e ad ossigenare la cultura

Evolutione del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio

Angel Amezketa, critico, saggista, narratore spagnolo in esilio imposta in questo suo scritto, del quale oggi appare su queste colonne la prima parte, le linee essenziali di un panorama della attuale narrativa nella penisola iberica.

IL PANORAMA della letteratura spagnola contemporanea, visto da un lettore straniero non specializzato, si riduce ad un confuso magma di nomi senza alcuna logica ed ordine cronologico, in cui si perdono le linee che pur tuttavia separano nettamente le diverse generazioni di scrittori. Il fatto è che la imagine che si tende ad avere di un qualsiasi fenomeno culturale straniero viene troppo presto fissato in uno schema rigido, raramente corrispondente alla realtà in movimento che tale fenomeno rappresenta.

Il romanzo in generale, per quel che dice e per quel che fa, riflette tra l'altro i diversi momenti storici che attraversa, riflette, cioè, un presente. Perché scrivere non è soltanto contemplare, ma dare all'uomo il suo oggi, scegliere un programma per l'avvenire, rifiutando l'idea che il presente sia un passato in potenza.

Così, per esempio, si può vedere come, fin dall'inizio del secolo, la preoccupazione costante della generazione del '98 — tra cui uomini della statura di un Unamuno, di un Baroja, di un Ramiro De Maeztu, di un Azorin, di un Valle Inclán — fosse quella di strappare il pensiero spagnolo ad un incasellamento «locale» e artificiale. Ortega y Gasset, che è di poco, posteriore, aveva a sua volta, con chiarezza quasi profetica, ammonito le generazioni future a non cadere in una «tipizzazione» eccessiva e ad ossigenare la cultura

Evolutione del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio

Angel Amezketa, critico, saggista, narratore spagnolo in esilio imposta in questo suo scritto, del quale oggi appare su queste colonne la prima parte, le linee essenziali di un panorama della attuale narrativa nella penisola iberica.

IL PANORAMA della letteratura spagnola contemporanea, visto da un lettore straniero non specializzato, si riduce ad un confuso magma di nomi senza alcuna logica ed ordine cronologico, in cui si perdono le linee che pur tuttavia separano nettamente le diverse generazioni di scrittori. Il fatto è che la imagine che si tende ad avere di un qualsiasi fenomeno culturale straniero viene troppo presto fissato in uno schema rigido, raramente corrispondente alla realtà in movimento che tale fenomeno rappresenta.

Il romanzo in generale, per quel che dice e per quel che fa, riflette tra l'altro i diversi momenti storici che attraversa, riflette, cioè, un presente. Perché scrivere non è soltanto contemplare, ma dare all'uomo il suo oggi, scegliere un programma per l'avvenire, rifiutando l'idea che il presente sia un passato in potenza.

Così, per esempio, si può vedere come, fin dall'inizio del secolo, la preoccupazione costante della generazione del '98 — tra cui uomini della statura di un Unamuno, di un Baroja, di un Ramiro De Maeztu, di un Azorin, di un Valle Inclán — fosse quella di strappare il pensiero spagnolo ad un incasellamento «locale» e artificiale. Ortega y Gasset, che è di poco, posteriore, aveva a sua volta, con chiarezza quasi profetica, ammonito le generazioni future a non cadere in una «tipizzazione» eccessiva e ad ossigenare la cultura

Evolutione del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio

Angel Amezketa, critico, saggista, narratore spagnolo in esilio imposta in questo suo scritto, del quale oggi appare su queste colonne la prima parte, le linee essenziali di un panorama della attuale narrativa nella penisola iberica.

IL PANORAMA della letteratura spagnola contemporanea, visto da un lettore straniero non specializzato, si riduce ad un confuso magma di nomi senza alcuna logica ed ordine cronologico, in cui si perdono le linee che pur tuttavia separano nettamente le diverse generazioni di scrittori. Il fatto è che la imagine che si tende ad avere di un qualsiasi fenomeno culturale straniero viene troppo presto fissato in uno schema rigido, raramente corrispondente alla realtà in movimento che tale fenomeno rappresenta.

Il romanzo in generale, per quel che dice e per quel che fa, riflette tra l'altro i diversi momenti storici che attraversa, riflette, cioè, un presente. Perché scrivere non è soltanto contemplare, ma dare all'uomo il suo oggi, scegliere un programma per l'avvenire, rifiutando l'idea che il presente sia un passato in potenza.

Così, per esempio, si può vedere come, fin dall'inizio del secolo, la preoccupazione costante della generazione del '98 — tra cui uomini della statura di un Unamuno, di un Baroja, di un Ramiro De Maeztu, di un Azorin, di un Valle Inclán — fosse quella di strappare il pensiero spagnolo ad un incasellamento «locale» e artificiale. Ortega y Gasset, che è di poco, posteriore, aveva a sua volta, con chiarezza quasi profetica, ammonito le generazioni future a non cadere in una «tipizzazione» eccessiva e ad ossigenare la cultura

Crescenzo Cane è nato a Palermo nel 1930, dove lavora e abita in via Casalini 270, nel rione Passo di Rigano. Ha pubblicato tre raccolte di poesie: nel 1959, nel 1961 e nel 1965. Ha pronto per la stampa altre due nuove raccolte. Da tempo lavora a un volume di racconti. Sono apparsi suoi scritti su varie riviste di avanguardia. Da anni annota di tutto nei suoi quaderni: il mutamento è una parte di quelle annotazioni che il nostro scrittore chiama «mini saggi per il popolo» e che ha scritto tra gli anni 1963 fino ai primi mesi dell'anno in corso.

Quest'anno la squadra granata punta sui giovani

Torna di moda il calcio allo Stadio Provinciale

Pesante passivo (8 goal) inflitto dal Trapani all'Entello - La squadra ericina è ancora a corto di preparazione - Utili indicazioni offerte dall'incontro per il tecnico granata - I giovani non hanno deluso ma gli sportivi trapanesi aspettano una conferma

TRAPANI (primo tempo): Masiero; Gnoffo, Vassallo; Agliuzza, Di Via, Firicano; Davi, Casisa Peruzzi, Nardi, Sorrentino.

TRAPANI (secondo tempo): Masiero; Morana, Nicoletti; De Togni, Spanò, Donzelli; Tassinari, Giagnoni, Tomiet, Roscini, Solfanelli.

ENTELLO: La Commare (Curatolo dal 34' del secondo tempo); D'Antoni, Candela; Giacalone, Dalia, Poma; Monreale, Scalabrino (Scandalato), Sorrentino (Vento), Nicosia, Anselmo.

RETI: all'11' Davi, al 19' Nardi (su rigore), al 39' Poma (autorete). Nella ripresa al 10' e al 28' Roscini, al 33' Tomiet, al 37' Solfanelli, al 39' Giagnoni.

ARBITRO: Prestigiovanni da Trapani.

Il nuovo Trapani, agli ordini del trainer Cecco Lamberti, conclusa la prima parte di preparazione pre campionato basata su esercizi ginnici e atletici e dopo le brevi

partitelle in famiglia intese a riprendere confidenza con il pallone, ha esordito al «Provinciale» superando l'Entello di Erice, una squadra che con la prossima

annata calcistica si affaccia, per la prima volta al campionato di prima categoria.

Anche se il Trapani ha inflitto un pesante passivo (otto goals) alla squadra ericina non possiamo, certamente, affermare che l'amichevole abbia potuto dare grosse indicazioni all'allenatore granata, sia per la modesta levatura tecnica dell'avversario sia per la ancora scarsa preparazione della neo-promossa.

Comunque, sotto certi aspetti, l'incontro ha fornito qualche utile indicazione sui nuovi acquisti e sullo stato di forma raggiunto dai vari giocatori.

Nel primo tempo il tecnico granata ha presentato la squadra dei rincalzi con l'innesto degli «anziani» Firicano, ormai quasi rimesso dall'infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco e il valido Nardi, in lista di trasferimento e in attesa di cambiare casacca.

In evidenza, in questa prima parte di gioco, la difesa mentre nei ruoli avanzati si è distinto la giovane ala Davi, che ha dato parecchio fastidio alla retroguardia ospite.

Le reti nel primo tempo sono state di Davi all'11', Nardi (rigore) al 19', Poma (autogol) al 39'.

Nella ripresa viene schierata la formazione dei presunti titolari, il portiere Masiero rimane tra i pali.

La squadra, in questa seconda parte, si è mossa con una certa disinvoltura favorita anche dalla stanchezza della squadra ospite.

La difesa sebbene non sia stata impegnata non dovrebbe dare eccessive preoccupazioni. Si nota, comunque, un soddisfacente grado di preparazione.

Il mediano Donzelli si è mosso assai bene, confermando la buona impressione fornita durante gli ultimi allenamen-

ti. Degna di citazione la prestazione del giovane Roscini, il quale ha mostrato ottimi spunti sia in fase di lancio sia in fase di tiro.

E infine Solfanelli.

Il giocatore ha avuto, dal punto di vista del rendimento degli alti e bassi, dovuti senza dubbio alla precaria preparazione, ma ad ogni modo ha dimostrato una certa maturità tecnica, una discreta mobilità e rara pericolosità nel ti-

ro a rete.

Nel secondo tempo hanno segnato: Roscini al 10' e 28', Tomiet al 33', Solfanelli al 37' e Giagnoni al 39'.

Che dire dell'Entello. Ha assolto con pieno merito il compito di squadra allenatrice. Ha iniziato infatti soltanto da pochi giorni la preparazione è quindi è a corto di fiato.

Il sodalizio ericino è attualmente in contatto con alcune società del Trapanese per l'ingaggio di validi elementi al fine di consentire un rafforzamento dei quadri.

Per concludere una gara dove si è badato ai collegamenti e alla intesa tra giocatori e reparti.

I giovani su cui il Trapani, a partire dal prossimo campionato, ripone tutte le speranze, non hanno deluso.

Gli sportivi, comunque, attendono da loro una conferma.

Certo se sono rose fioriranno.

CICLISMO

Per Gimondi & C. appuntamento a Imola



Dopo le amarezze e le delusioni dei campionati mondiali dello scorso anno, questa volta la squadra italiana si presenta sul circuito iridato di Imola ancora forte dei vari Motta e Gimondi. E' soprattutto da Gimondi che gli sportivi italiani s'aspettano grandi cose. Su questo stesso circuito giorni fa ha vinto, da trionfatore, il campionato italiano su strada. Auguriamoci, che con una pava degna di un campione, Imola lo possa accogliere con la maglia dell'iride. * Nella foto Felice Gimondi

Per l'annata 1968-1969

Campagna abbonamenti

L'Associazione Sportiva Trapani porta a conoscenza degli sportivi che per il prossimo campionato di calcio di serie C ha deliberato di praticare i seguenti Abbonamenti:

TRIBUNA COPERTA

- a) Intero L. 30.000
- b) Ridotto L. 15.000

GRADINATA

- a) Intero L. 20.000
- b) Ridotto L. 10.000

CURVA L. 10.000

Per quanto concerne gli abbonamenti scolastici verranno praticati invece i seguenti prezzi:

GRADINATA

- Scuole Elementari L. 2.000
- Scuole Medie (II grado) L. 4.000
- Scuole Superiori (I grado) L. 6.000.

Come potrà notarsi verranno praticati anche gli abbonamenti per la Tribuna coperta avendo questa Associazione ricevuto formale assicurazione da parte delle Autorità competenti della Sua funzionalità per l'inizio del campionato.

Agli studenti si fa presente che per potere usufruire dell'Abbonamento scolastico è necessario il certificato d'iscrizione rilasciato dall'Istituto ed una fotografia formato tessera.

Totip

- Flegias 2
- Nebiolo X
- Gioiberti X
- Panker X
- Zingaro X
- Orazio Pra X
- Missouri 2
- Loto 1
- Novale X
- Mandingo 2
- Reliable 2
- Frendi X

Attività dell'A. I. C. S.

Felice conclusione a Pizzolungo della «I^a Gimkana Motonautica»

Un numeroso stuolo di appassionati e curiosi, ha fatto da degna cornice allo svolgimento della I. Gimkana di Motonautica che, organizzata dal Comitato Provinciale A.I.C.S. in collaborazione con la Trapani Nautica Club, si è svolta nello specchio d'acqua antistante l'Hotel Tirreno di Pizzolungo.

Alla manifestazione, unica del genere nella nostra Provincia, hanno partecipato numerosi ed agguerriti concorrenti. La Giuria, eccezionalmente composta dal Prof. Di Maggio, dal Notaio Di Marzo, dal Sig. Cottone (Presidente dell'AICS ed organizzatore della manifestazione), e dal Cap. Bosco (Direttore di gara), ha stilato la seguente classifica:

- 1) Tartamella - Buzzitta in 2'45"1;
- 2) Laudicina - Laudicina in 2'48"9;
- 3) Pellegrino - X in 3'09"0;
- 4) Bellavia - Bifaro in 3'13"7;

- 5) Rodittis - Sansica in 3'22"2;
- 6) Barresi - Ruggirello in 3'23"2;
- 7) Rotolo - Giacalone in 3'35"6;
- 8) Stabile - Scarlata in 4'01"2;
- 9) Fontana-Augugliaro in 5'42"2.

Si è svolta inoltre una simpatica e riuscita staffetta motonautica; vincitori di misura sono state le coppie: Tartamella - Buzzitta, Bellavia - Bifaro, Stabile - Scarlata, che l'hanno spuntata per soli 3 decimi di secondo su: Laudicina - Laudicina, Barresi - Ruggirello, Rodittis - Sansica.

Tenuto conto della felice riuscita della manifestazione e del folto pubblico che vi ha partecipato, gli organizzatori hanno comunicato che, per la prossima stagione, agevolati dalla costituzione del Gruppo Nautico Hotel Tirreno del quale il Sig. Rodittis sarà Presidente ed animatore appassionato, si ha in animo di svol-

gere nella stessa località alcune manifestazioni sportive, prevalentemente nautiche, la più importante delle quali sarà la «Sei Ore notturne» per Motoscafi.

Una buona pubblicità a queste manifestazioni non farà altro che attirare appassionati e cu-

riosi sulla costa di Pizzolungo contribuendo così, semplicemente, ad incrementare il turismo di questa zona del trapanese che nulla ha da invidiare alle tante decantate coste napoletane o riviere Liguri e Adriatiche.

A RILIEVO

Gimkana automobilistica

La gara è valevole per l'aggiudicazione del «Quinto Trofeo Giovanni XXIII»

Grazie all'appassionata ed infaticabile opera del Signor Salvatore Fazio, Presidente del Comitato Organizzatore, anche quest'anno, avrà luogo a Rilievo la quinta edizione della Gimkana automobilistica, gara valevole per l'aggiudicazione del V Trofeo «Giovanni XXIII».

Come per le scorse edizioni, il successo della manifestazione è assicurato, in quanto le iscrizioni sono già numerose e siamo sicuri anche che un numerosissimo pubblico di appassionati non mancherà di fare da degna cornice alla manife-

stazione stessa. La gimkana, come è noto, si svolgerà domenica 1 settembre alle ore 15.30 nella pista dell'aeroporto di Kinisla.

Le iscrizioni si accettano, sino alle ore 12 del 1° settembre presso il Comitato Organizzatore di Rilievo, oppure, presso gli Uffici dell'Automobil Club di Trapani e Marsala, fino alle ore 12 del 31 agosto prossimo.

Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

giugno luglio
agosto settembre

su 3500 km
di autostrade
e strade italiane
decine e decine di

**centri mobili
di assistenza
a tutti gli
automobilisti.**

Sono i furgoni
dell'assistenza vacanze.

Assistenza ACI-Fiat

su tutte le autostrade.

Assistenza Fiat

sulle strade di grande traffico.*

Assistono,

soccorrono, riparano.

(37000 interventi nel 1967).

Rendono i viaggi delle vacanze

più sicuri e regolari.

FIAT

Assistenza vacanze

*. Ponte S. Luigi - Savona / Livorno - La Spezia / Ravenna - Ancona
Brennero - Trento / Argona - Cannobio / Paola - Praia a Mare,
Catania - Messina / Catania - Siracusa / S. Teresa di Gallura - Olbia

I RIPORTI

Una politica forestale

(Segu. da pag. 1)

zione dei Comuni che ricadono in questo comprensorio abbiamo messo al primo posto il Comune di Valderice. A Valderice - esiste infatti il rimboscamento più imponente che sia stato realizzato negli ultimi quindici anni dal Corpo forestale, investendo tutto il monte che prende nome dal vecchio convento di Santo Barnaba i cui ruderi sono ancora visibili sulla sua cima; il rimboscamento più imponente non solo per la regolamentazione delle acque, non solo per il suo intrinseco valore economico, ma, principalmente, per il valore turistico che l'incantevole esposizione e il clima veramente ideale conferiscono alla zona.

Ma l'amministrazione forestale non è nella condizione di impedire che annualmente centinaia di piante vadano distrutte dal fuoco, perché fatto l'impianto del bosco non se ne è mai curata la manutenzione, sicché il sottobosco è diventato un tappeto combustibile paragonabile soltanto alla benzina. Pericolo questo del fuoco sempre imminente quindi e che impedisce ai privati proprietari l'assunzione di qualsiasi iniziativa. Anche il Comune di Valderice, quindi, nell'interesse dello sviluppo turistico della zona - dovrebbe adottare idonei provvedimenti. Ma la amministrazione comunale invece non ha ancora preso in considerazione gli sviluppi turistici che Santo Barnaba può assicurare a tutto il Comune solo che vi fossero agevolate delle belle iniziative; non ne ha neppure creato il presupposto mantenendo in condizioni di transitabilità la strada aperta dalla forestale; approntando un progetto per dotare di una fontanella di acqua potabile la piazzuola sotto il convento o per curare l'illuminazione della strada anzidetta. Tutti provvedimenti indispensabili e di pochissimo costo sol che si guardi alla spinta che questi provvedimenti potranno dare alla iniziativa privata e allo sviluppo turistico della zona.

Saremmo lieti che le Autorità regionali, l'Amministrazione forestale e l'Amministrazione Comunale potessero gli occhi su questi nostri suggerimenti che non vogliono essere una critica al loro operato, ma

sono dettati soltanto dal desiderio di vedere avviato a soluzione un problema che investe gli interessi di un settore che potrebbe veramente rappresentare una valvola di sicurezza economica per i Comuni della nostra provincia e per quello di Valderice in particolare.

IL MUTAMENTO

(Segue da pag. 3)

(della mia generazione) è una operazione critica, e non poteva essere altrimenti, perché è rivoluzionaria e, nel mio caso, marxista; tuttavia il discorso di fondo, di élite, rimane ancora aperto e discutibile. Comunque, vita e letteratura sussistono entrambi, ma condizionati, appunto, mercenarie del capitalismo maturo. E non c'è altra via che la rivoluzione: quella che si viene maturando ormai da tempo, strettamente culturale (presa di coscienza, lotta di classe etc.) e quella che si dovrà ancora fare con tutti i mezzi possibili, mutando radicalmente le strutture economiche sociali di tutto il contesto uomo-società.

Evolutioni del romanzo: gli scrittori dopo il diluvio (Segue dalla 3. pag.)

dosì incapaci di trasformarlo.

Dopo tante oscurità, occorre imparare di nuovo a vedere ed a tracciare il contorno delle cose: è così che nasce il romanzo naturalistico o di viaggi, come «Los bravos», «Nuevas amistades», ecc. Ma dopo questo periodo iniziale, in cui l'introspezione sembrava quasi illegittima, il romanzo spagnolo ha cominciato ad evolversi e gli scrittori hanno ampliato e approfondito la loro visuale. Il primo esempio fu «La familia de Pascual Duarte», di Camilo José Cela, romanzo breve, vigoroso, in cui con uno stile spietato e pieno di effetti racconta la storia di un contadino della Estremadura che, trasformato dai suoi istinti irrefrenabili, non può far a meno di uccidere. Questo romanzo ottenne un successo senza precedenti, sia di critica che di pubblico, tanto che si penso potesse costituire la vera rinascita della narrativa, che avrebbe potuto ora in avanti esser ben rappresentata nel quadro generale della letteratura.

Invece questa pietra lanciata nelle acque stagnanti del romanzo spagnolo doveva provocare meno sommovimenti del previsto ed anche piuttosto torbidi, se si pensa alla discontinenza della produzione letteraria di quegli anni. Si riflettevano del resto nella narrativa le incertezze e la demoralizzazione psicologica del momento: il ricordo della guerra era sempre presente e non era facile trovare una linea sicura su cui muoversi. Non è perciò strano che, da quel momento, il gruppo cosiddetto della generazione del dopoguerra formatosi ai margini di quel vuoto storico che appunto la guerra aveva prodotto, abbia cominciato ad approfondire la ricerca delle cause stesse di queste e delle sue conseguenze, disastri morali e miseria.

Su questa linea al libro di Cela ne seguì un altro «Nada», di Carmen Laforet, allora appena ventenne, che, benché meno originale, era però meglio centrato, più fresco e pieno di una forza giovanile, nuova: attraverso le peripezie di una giovane universitaria il romanzo riflette, con il suo pessimismo e sulle descrizioni di ambiente, l'atmosfera deprimente di quel periodo dell'immediato dopoguerra, quando le ferite non si erano ancora rimarginate.

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e

Publicità 24808

Tipografia 22401

Redazione di Palermo

Via Amari, 46 - tel. 243205